

**CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE  
MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI  
DISCRIMINAZIONE**



## **Art. 1**

### **Principi generali**

L'Associazione e i suoi Tesserati:

- a) rispettano i principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) contribuiscono alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana; alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- c) contribuiscono alla valorizzazione delle diversità;
- d) contribuiscono alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

## **Art. 2.**

### **Doveri e obblighi dei Tesserati**

- a) Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito medico-sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- k) astenersi dal creare situazioni di intimità con l'atleta minore;

- l) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- m) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con l'atleta minore, anche mediante social network;
- n) interrompere senza indugio ogni contatto con l'atleta minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- o) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- p) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- q) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- r) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

### **Art. 3**

#### **Doveri e obblighi dei dirigenti**

- a) Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli atleti, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con gli atleti, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto con gli atleti improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con l'atleta minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con l'atleta minore, anche mediante social network;
- i) interrompere senza indugio ogni contatto con l'atleta minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- j) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- k) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- l) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- m) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

- n) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- o) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- p) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano gli atleti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **Capitolo 4**

### **Sistema sanzionatorio**

L'Associazione prevede a carico dei Tesserati sanzioni disciplinari per la violazione accertata del presente modello per le quali si rimanda a quanto previsto nel Modello adottato.

## **Capitolo 5**

### **Formazione e diffusione del Codice etico**

La formazione interna e la diffusione costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace attuazione del presente Codice etico e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dall'Associazione.

Si rimanda a quanto previsto nel modello in merito alla formazione sul Codice etico e divulgazione dello stesso.

